

Nel presentare la sua squadra, il presidente Gaetano Penocchio ha dichiarato che “un forte rinnovamento è testimone di una vivacità non frequente nelle dinamiche di rappresentanza”. I giovani, il territorio e le donne sono le direttrici del prossimo triennio. Lo Stivale è presente da Trento a Siracusa. **Mariarosaria Manfredonia**, iscritta all'Albo dal 2003, è il Consigliere più giovane. Quattro le donne al loro primo ingresso, in risposta alla progressiva connotazione di genere della categoria, che porterà alla creazione di una Commissione Pari Opportunità. Nell'ultimo mandato la Federazione ha potenziato i gruppi di lavoro, le delegazioni e gli incarichi, creando una “squadra allargata”, a sostegno del “sistema Fnovi”. La responsabilità dell'incarico in Comitato Centrale potrà contare su un ricco bagaglio di esperienze.

MARCO IANNIELLO
Consigliere



Iscritto all'Ordine di Roma dal 1988, esercita la libera professione sui piccoli animali e nel risanamento e profilassi degli alle-

vamenti bovini ed ovi-caprini fino al 1991, anno in cui entra nei ruoli del Ministero della Salute. Nel 1996 consegue la specializzazione in Ispezione degli alimenti di origine animale presso la Facoltà dell'Università di Napoli. Attualmente ricopre l'incarico di dire-



CONOSCIAMOLI DA VICINO

Dieci nuovi ingressi nel Comitato Centrale

Ereditano dai predecessori compiti impegnativi e una dote preziosa di lavoro svolto: i nuovi componenti rinnovano la Fnovi nella continuità. Avvicendamento al Centro-Sud e nelle Isole. Per la prima volta, in Via del Tritone, un rappresentante del Ministero della Salute.

zione dell'Ufficio II del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute.

30giorni - Per la prima volta un componente del Ministero della Salute nel Comitato Centrale. Come accogli questo incarico e cosa pensi che i medici veterinari si aspettino da te?

M. I. - Orgoglioso di essere Medico Veterinario, accolgo l'incarico con il senso di responsabilità che la nostra professione, in ogni suo aspetto ed articolazione, impone per poter garantire la salute pubblica attraverso quella degli animali. Per il mio incarico nel

Comitato Centrale della Fnovi metto a disposizione quanto ho acquisito nel corso della mia vita professionale sia come libero professionista che come dipendente del Ministero della Salute.

ALBERTO ALOISI
Revisore dei conti



Iscritto all'Ordine di Trento dal 1993. Esercita a Trento come libero professionista, occupandosi di piccoli animali e di alimenta-

zione degli animali da reddito, con esperienza professionale in Germania. È rappresentante del Ministero della Salute nel Cda dell'Izs delle Venezie, Past President della delegazione regionale della Scivac e vice presidente del Cup della Provincia Autonoma di Trento. Fa parte della Consulta per il benessere animale della Provincia di Trento ed è vicepresidente della Commissione per la convivenza uomo-animale della Giunta trentina.

30g - Indica un punto irrinunciabile del programma Fnovi e uno che ritieni vada aggiunto.

A.A. - Promuovere la ricerca di nuovi spazi occupazionali in risposta ai fattori di debolezza strutturale della nostra professione anche avvalendosi di un osservatorio sulla professione veterinaria. Non vedo altri punti da aggiungere, il presidente Penocchio ha già tracciato, con i 10 obiettivi, un completo campo di lavoro per i prossimi anni a cui ho l'onore di collaborare.

LAMBERTO BARZON
Consigliere



Presidente dell'Ordine di Padova a cui è iscritto dal 1984. Libero professionista nel settore degli animali d'affezione, si occupa di chirurgia generale, traumatologia e ortopedia. È direttore sanitario di una struttura veterinaria privata a Camposampiero (Padova), dove esercita con

altri cinque colleghi. È Vice Presidente Anmvi, con delega agli animali d'affezione.

30g - Dopo vari mandati alla presidenza di Padova, quanto porterai di questa esperienza nel Comitato Centrale?

L. B. - Ho iniziato a partecipare attivamente alla vita dell'Ordine professionale e delle associazioni culturali di categoria subito dopo la laurea, entrando nel Consiglio dell'Ordine nel 1984, anno della mia iscrizione. Ho esordito come Segretario dell'Ordine, successivamente sono stato eletto tesoriere, poi consigliere, vicepresidente e attualmente sono presidente, una carica che mi vede impegnato dal 1997 per il quinto mandato. Il mio impegno costante in questi anni è stato nei riguardi della deontologia professionale, mi sono speso per farla rispettare, affrontando seriamente le segnalazioni e le denunce che arrivavano alla mia attenzione, ascoltando da una parte i Colleghi segnalati, dall'altra i denunciati, Colleghi o clienti che fossero. Ho sempre cercato, in questo modo, di arrivare a conoscere la verità dei fatti e di fronte a mancanze concrete nei confronti delle norme deontologiche, ho sottoposto il caso al giudizio dei Colleghi che con me hanno condiviso, nei vari anni, l'esperienza di far parte del Consiglio dell'Ordine e attraverso il procedimento disciplinare, siamo insieme arrivati alla decisione di sanzionare o meno l'iscritto. Ho collaborato con la Federazione in occasione delle revisioni del Codice deontologico, che si è trasformato da uno strumento dove la mera difesa corporativistica era prevalente,

ad una serie di norme che si propongono di garantire una sempre maggiore qualità delle prestazioni professionali offerte dai nostri iscritti. Forte di questa mia esperienza, voglio continuare questa opera nei confronti delle regole della professione. Sono convinto che la Medicina Veterinaria, dopo l'ondata liberalizzatrice e la crisi economica, abbia bisogno di nuovi strumenti di controllo per contrastare quello che sembra essere l'unico criterio di scelta oggi nei confronti del professionista, ossia la tariffa bassa, che mal si accompagna agli standard di qualità che dovrebbero essere propri di una prestazione sanitaria.

PAOLO DELLA SALA
Consigliere



Presidente dell'Ordine di Pisa. Iscritto dal 1976. Presidente della Federazione Regionale Toscana degli Ordini dei Veterinari. Dal 1978 esercita come libero professionista (cani e gatti) con strutture a Pisa e Torre del Lago (Lucca). È direttore sanitario del Centro Veterinario San Ranieri di Pisa. Ha conseguito la specializzazione in malattie dei piccoli animali. Ha svolto attività di ricerca in acquacoltura presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

30g - In Comitato Centrale con un forte sostegno regionale: quanto conta il territo-

rio nella gestione nazionale della professione?

P.D.S. - Sono convinto che nella gestione nazionale della professione il territorio conti molto. Nell'organizzazione sanitaria italiana, che di fatto risulta essere federale, le istanze del territorio assumono una valenza molto importante nelle strategie gestionali nazionali. Il mandato che ho ricevuto dagli Ordini componenti la Federazione Regionale Toscana, che ho l'onore di presiedere, è proprio quello di far sentire la voce del territorio in un organismo centrale nazionale che saprà sicuramente ascoltarla.

NICOLA DE LUCA

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti



Presidente dell'Ordine di Pescara, dove è iscritto dal 1982. Dirigente veterinario, nel 1996 viene assegnato alla neonata Area C di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, per l'esperienza acquisita nel campo del risanamento, legislazione, farmaco, latte e riproduzione, prima come "convenzionato" con la ex Usl di Pescara e poi come Veterinario Collaboratore e come Veterinario Coadiutore nell'Area Funzionale Sanità Animale. Dal 2007 riveste l'incarico di struttura semplice in Sicurezza alimentare - gestione e controllo degli alimenti zootecnici.

30g - Sei uno dei presidenti storici, ti sei assentato per un

triennio e poi ha deciso di ritornare. Da Pescara subito nel CC Fnovi. Come affronti questi impegni?

N. D. L. - Dopo un triennio come Segretario dell'Ordine di Pescara, dal 1985 al 1987, ho assunto la Presidenza del medesimo Ordine nel 1988 per mantenerla ininterrottamente sino al 2008, cioè per sette mandati. Il mio "ritorno" lo devo sicuramente ai miei Colleghi di Pescara che mi hanno convinto a riprendere la responsabilità dell'Ordine, ma anche al Presidente Gaetano Penocchio che non ha mai nascosto la sua grande stima nei miei confronti. Entrare nella squadra del Comitato Centrale è stata una grande soddisfazione non solo personale ma di tutti i Colleghi abruzzesi, spesso tenuti lontano dalle logiche elettorali degli anni precedenti. Dopo 25 anni un abruzzese torna in Fnovi. Affronterò questi nuovi impegni sia in Provincia (anche in Regione) che in Fnovi, con l'impegno di sempre e spero di dare un contributo fattivo per il raggiungimento degli obiettivi che il nostro Presidente ha indicato in occasione del Consiglio Nazionale, in particolare la ricerca di nuovi spazi di occupazione soprattutto per i giovani colleghi e la promozione della cultura della qualità professionale.

RAIMONDO GISSARA

Consigliere



Presidente dell'Ordine di Siracusa, dove è iscritto dal 1980. Dirigente Veterinario presso il Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche Area Dipartimentale Veterinaria dell'Asp di Siracusa. Si occupa principalmente di igiene urbana veterinaria e lotta al randagismo.

30g - La Sicilia e la Sanità Pubblica: che ruolo vorresti avessero nel nuovo Comitato Centrale?

R.G. - La professione veterinaria sta evolvendo e si svilupperà sempre di più con la consapevolezza che alle nuove esigenze che provengono dai più diversi ambiti della società, dall'approccio agli animali di affezione alle problematiche connesse alla sicurezza alimentare, occorre dare risposte nuove e coraggiose. È ormai tramontato il modo di essere della nostra professione, quello di essere al centro di tutte le attività professionali, per lasciare il passo

Antonella Cigliano - Stefania Pisani - Corrado Pacelli (Omv Napoli) - Cristina Ciarletta - Antonio Limone



ad una professione che oltre ad assicurare la salute agli animali, curarne il benessere, promuova e valorizzi il rapporto uomo animale ambiente (mi viene da pensare alle competenze zooantropologiche del medico veterinario nella prevenzione comportamentale). In Sicilia il rapporto con le istituzioni vede gli Ordini impegnati a promuovere un dialogo con l'Università e le istituzioni politiche per avviare una stagione di rilancio professionale, attingendo le energie necessarie anche dalla presenza nel territorio regionale di tante strutture private che, valorizzate ed utilizzate, garantirebbero l'erogazione di prestazioni coincidenti con i presupposti e le finalità delle norme per la prevenzione e la lotta al randagismo. Per non parlare del veterinario aziendale, per rimarcare gli aspetti di prevenzione e controllo della sanità animale in funzione della salute dell'uomo in un momento in cui la professione subisce gli attacchi e la concorrenza di altri profili professionali. Di contro, abbiamo una sanità pubblica veterinaria regionale che, con grande responsabilità e senso del dovere, vive il proprio ruolo come una missione pubblica impegnando la maggior parte delle sue risorse nell'attuazione dei Piani di risanamento, alla ricerca dello

status di regione ufficialmente indenne. Come Comitato Centrale, mi auguro, faremo in modo che la nostra professione abbia un ruolo determinante nei tavoli istituzionali e faremo in modo che i documenti elaborati all'interno della Federazione rappresentino un percorso di rilancio della veterinaria isolana.

MARIAROSARIA MANFREDONIA

Consigliere



Vicepresidente dell'Ordine di Taranto, dove è iscritta dal 2003. Specialista in Alimentazione Animale, si occupa di salute e del benessere del cavallo, con una particolare attenzione allo studio della relazione tra la salute del cavallo e la sua alimentazione. Si occupa della selezione di specifici protocolli alimentari, correlati ad un adeguato allenamento per l'ottimizzazione della performance sportiva.

30g - Dalla "Magna Grecia" come vedi la questione della

coesione territoriale del nostro corpo professionale?

M.M. - La coesione territoriale, intesa come risposta di categoria e non individuale agli specifici bisogni della collettività, è sicuramente uno strumento necessario per lo sviluppo professionale, che offrirebbe il duplice vantaggio di giovare al singolo professionista e all'utente finale in termini di collaborazione, ricerca e sperimentazione, ma è ancora un obiettivo da raggiungere. Per attuare la cooperazione territoriale, bisognerebbe aver realizzato una forma di collaborazione con le istituzioni, i colleghi e i clienti: le istituzioni dovrebbero creare lo scenario coerente con le specifiche realtà e opportunità del territorio; le risorse relazionali fra compagni di lavoro dovrebbero costituire una rete di scambio di esperienze e casi di studio; i destinatari finali, vale a dire gli utenti, dovrebbero avere la possibilità di selezionare il professionista adeguato alle necessità, consultando una banca dati, a carattere anche regionale. Ma la situazione, nella Magna Grecia, e credo in buona parte d'Italia, è resa più difficile dalla crisi che da anni attraversa il nostro settore e, nell'ultimo periodo, anche tutte le componenti della società civile: una crisi economica pesante al punto di coinvolgere anche il quotidiano, con una scelta di priorità che non di rado esclude la cura degli animali. In assenza di una incisiva propaganda sul lavoro del veterinario e sui campi di applicazione, si disperde il valore aggiunto che il ricorso a professionalità ben definite può dare alla salute e al benessere di tutti, in mancanza di precise specificità professionali cui ricorrere, si mortifica il lavoro di tanti giovani entu-



Alberto Aloisi, Stefano Zanichelli, Cesare Pierbattisti, Mariarosaria Manfredonia, Marco Ianniello, Antonio Limone e, in primo piano, Gaetano Penocchio

siasti (non dimentichiamo che la scelta di fare il veterinario è più di cuore e di passione che di testa e ragione) che hanno investito negli studi e nella professione. Si diffondono pratiche poco corrette, come speculare sulla precarietà con offerte di lavoro che puntando al ribasso trasformano una seria prestazione intellettuale in una transazione commerciale. Sarebbe sicuramente più efficace, quindi, la collaborazione con le Istituzioni, fra Ordini professionali e fra colleghi per rinforzare le capacità del territorio di attrarre investimenti produttivi, facilitare una partnership interregionale per sostenere la ricerca e l'innovazione in ambito accademico e tecnologico, utilizzare le tecnologie per far meglio comprendere al grande pubblico l'importanza della figura del veterinario (penso per esempio ai colleghi che si occupano di Sicurezza Alimentare o di Sanità Animale) e, infine, rispettare tutti il codice deontologico di cui la categoria si è dotata. Come disse il grande Piero Calamandrei nel suo Discorso sulla Costituzione: "Questa è la situazione da noi. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere. Quanto lavoro vi sta dinanzi!".

DANIELA MULAS
Consigliere



Presidente dell'Ordine di Nuoro, dove è iscritta dal 2001. È Dirigente veterinario del settore igiene degli alimenti di origine

animale, presso la Asl 3 di Nuoro.

30g - Donna e sarda. Sei una delle sorprese della squadra del Presidente. Come affronti l'incarico?

D.M. - Con tanto entusiasmo e determinazione, perché il ruolo richiede necessariamente un grande impegno. Sono orgogliosa della fiducia accordatami dal presidente Penocchio e dai colleghi che mi hanno votato e mi riferisco anche ai colleghi dell'Ordine di Nuoro che, numerosi, hanno partecipato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Gli obiettivi sono tanti ma il primo pensiero è quello di poter essere utile ai medici veterinari tutti e soprattutto ai giovani colleghi che si affacciano con mille difficoltà al mondo del lavoro. Io non ho lasciato da poco il precariato perché sono esattamente due anni che ho vinto un concorso a tempo indeterminato come dirigente veterinario presso la ASL di Nuoro e non ho dimenticato le fatiche e le preoccupazioni date dell'incertezza del lavoro. Questi presupposti mi daranno la determinazione per portare avanti quelle giuste battaglie per rafforzare e ribadire il ruolo dei medici veterinari in tutti quei settori che ci competono e dei quali dobbiamo occuparci anche perché previsto dal nostro codice deontologico. Il fatto di essere in Sardegna il primo Presidente donna dell'Ordine mi fa sentire maggiormente la responsabi-

lità dell'incarico e cercherò di impegnarmi ancora di più in questo triennio che ci attende.

STEFANIA PISANI
Revisore dei conti



Iscritta all'Ordine di Napoli dal 1989, dove ricopre la carica di Revisore dei conti. Libero professionista, è lead auditor qualificato da Enti internazional-

ternazionali accreditati per la certificazione delle norme internazionali ISO 9001, ISO 22000, Certificazione di prodotto, Rintracciabilità di Filiera agroalimentare, Global Standard for Food Safety della British Retail Consortium (Brc), International Food Standard (Ifs) della Federdistribuzione tedesca, francese ed italiana. Da oltre un decennio si occupa di sistemi di management aziendali per la qualità e per la sicurezza alimentare svolgendo attività di consulenza aziendale presso le industrie del settore.

30g - Quanto conta o dovrebbe contare la condizione femminile nella professione?

S.P. - Ho letto che Stefania Kraszewska risulta essere la prima donna laureata in medicina vete-



Gianni Mancuso, Angelo Niro e Carlo Pizzirani

rinaria a Zurigo nel 1889. Esattamente 100 anni prima di me. Un secolo di storia della donna in veterinaria tra lei e me. Ho provato ad immaginare quale sarebbe potuto essere il suo parere riguardo alla questione posta. Difficile farsene un'opinione. Quello che posso sicuramente affermare è che la condizione femminile nella professione ha fatto passi da gigante tra le due Stefanie. Non possiamo parlare oggi di ostacoli o preclusioni riguardo all'accesso della donna alla professione di veterinario se consideriamo l'attuale predominanza delle donne neolaureate rispetto agli uomini. Ciononostante, la condizione femminile sembra limitare l'accesso a determinati ambiti professionali che appaiono, viceversa, appannaggio preferenziale degli uomini. La carriera pubblica, ad esempio, vede oggi una schiacciante presenza di uomini, soprattutto nei livelli dirigenziali, dovuta probabilmente alla diversa suddivisione maschi/femmine di coloro che hanno avuto accesso alla professione nei decenni passati. Non di meno il campo della buiatria e degli altri grandi animali limita l'accesso delle donne per oggettivi motivi pratici e logistici (visite notturne, prestazioni fisiche pesanti, diversa "destinazione d'uso" della donna nell'economia della famiglia tradizionale, pregiudizi). Ciò si è tradotto, negli ultimi anni, in una preponderante presenza di donne laureate in veterinaria nel settore degli animali da compagnia, perché è evidente che la professione svolta nell'ambito dei piccoli animali, consente una gestione migliore del proprio tempo e facilita quindi la compatibilità dei due ruoli professionale e fa-

migliare a cui la donna oggi è chiamata. A fronte delle suddette situazioni, la condizione femminile nella professione può trovare giovamento da un ampliamento degli orizzonti professionali e delle nuove opportunità di lavoro. Nel campo della veterinaria pubblica, ad esempio, attraverso l'aumento delle donne nei quadri dirigenziali, almeno in misura proporzionale alla presenza di donne nella professione. A rigor di logica, dovremmo assistere ad un progressivo riequilibrio a favore delle donne, man mano che il ricambio generazionale procede. Questo processo dovrà essere opportunamente monitorato allo scopo di garantire pari opportunità ai due sessi: nel campo degli animali da reddito, attraverso strumenti di welfare volti a favorire la conciliazione tra impegni professionali e famigliari; nel campo delle nuove opportunità, sviluppando la funzione del veterinario, nell'ambito del vastissimo campo della sicurezza alimentare, nel quale la preparazione e la vocazione del veterinario dovrebbero fare premio rispetto a quelle di altre figure professionali.

EVA RIGONAT

Revisore dei conti



Coordinatrice del Gruppo Fnovi sul Farmaco.

Iscritta all'Ordine di Bologna dal 1985. È dipendente dell'Azienda Usl di

Modena, come dirigente veterinario di Area C; per la stessa Azienda ha gestito dal 2000 al



*Ettore Tomassetti (Omv Rieti) -
Donatella Loni (Omv Roma) -
Marco Ianniello*

marzo 2012 la mailing list Pianeta Cavalli. È nell'elenco del Ministero della salute degli abilitati alla formazione nel campo del benessere degli animali da reddito. È relatrice e autrice di pubblicazioni sulla sanità pubblica equina e sul farmaco veterinario.

30g - Da coordinatrice del Gruppo Farmaco, quanto la Fnovi deve investire in collaborazione?

E. R. - La conoscenza è sempre stata frutto di confronto e di scambi. Oggi la tecnologia della comunicazione mette il sapere alla portata di un clic allargando in modo esponenziale qualsiasi conoscenza. Paradossalmente accade che la possibilità di approfondire gli argomenti, sviluppi settori di nicchia, andando nella direzione di eccellenze singole o di gruppi, "isolate". Fare politica, in generale, e della professione, in particolare, significa invece collegare le conoscenze per dare loro una direzione verso un obiettivo sociale. In quest'ottica, questa Federazione sta già investendo in collaborazioni molto più della stragrande maggioranza delle istituzioni. Il passaggio necessario a mio avviso, è comunicare questo investimento agli Ordini, ai veterinari e alla Società in modo che il sistema ordinistico diventi per tutti quel luogo in cui acquisire e riversare conoscenze ed idee che diano un senso di appartenenza sociale al fare di ciascuno. ●